

USA-URSS

A 10 giorni dal vertice si addensano le ombre sulla strada di Ginevra

Polemiche a Washington sui colloqui di Shultz a Mosca, sul caso Yurcenko e sulla fuga (rientrata) di un marinaio sovietico

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — A dieci giorni esatti dall'incontro tra Reagan e Gorbaciov, il termometro delle speranze scende verso lo zero.

RFT-FRANCIA

Intesa Kohl-Mitterrand Maggiore collaborazione

BONN — Si è concluso ieri nella capitale tedesco-federale il 46° vertice franco-tedesco, che aveva avuto inizio il giorno precedente.

Accordo c'è stato anche in merito all'opportunità di sviluppare il progetto di costruzioni aeronautiche civili «Airbus», nel quale sono associate le industrie dei due paesi.

VATICANO

Dialogare con la Cina Nuovo passo di Wojtyla

CITTÀ DEL VATICANO — Ricevendo ieri mattina i vescovi di Taiwan, Giovanni Paolo II ha formulato l'auspicio che si affretti il momento della perfetta comunione della grande famiglia cinese.

Da quando nel febbraio 1981 da Manila rivolse un discorso di apertura verso il «grande e nobile popolo cinese», Giovanni Paolo II ha intensificato le sue attenzioni nei confronti del governo di Pechino.

Restano, tuttavia, due nodi da sciogliere. Il primo è dato dalle relazioni diplomatiche esistenti tra la Santa Sede e Taiwan.

Il secondo nodo è la nomina dei vescovi che il papa rivendica a sé mentre la chiesa patriottica cinese, gelosa della sua autonomia, respinge ogni interferenza della Santa Sede.

Alceste Santini

RFT

Kohl contrario a finanziamenti statali per le guerre stellari

BONN — Il cancelliere della Rft, Helmut Kohl, ha dichiarato ieri alla tv tedesco-occidentale che il suo governo non fornirà alcun sussidio alle società del suo paese che intendono partecipare al programma delle «guerre stellari».

Aniello Coppola

COLOMBIA

Il presidente Betancur si assume la responsabilità dell'attacco

100 morti sono saliti a 89 Un paese in mano alle multinazionali e ai contrabbandieri di stupefacenti

Tra i guerriglieri asserragliati con gli ostaggi nel Palazzo di Giustizia le vittime sarebbero cinquanta - I diversi gruppi della lotta armata e la loro storia - Dichiarazione del cardinale Lopez Trujillo in Italia

Un territorio immenso pieno di tensioni e di contrasti tra i grandi ricchi e i moltissimi poveri è la Colombia. Un milione e 142 mila chilometri quadrati (quattro volte e mezzo l'Italia) con quasi metà del territorio coperto da foreste intatte e solo 21 milioni di abitanti.

BOGOTÀ — Sono 89, secondo un provvisorio bilancio, i morti nella battaglia tra esercito e guerriglieri del movimento M-19, asserragliati nei locali del Palazzo di Giustizia a Bogotà.

do alla radio e alla televisione ha detto di assumersi ogni responsabilità per l'attacco dei militari al Palazzo di Giustizia. Betancur ha anche avanzato l'ipotesi che i guerriglieri avessero lo scopo di distruggere documenti giudiziari riguardanti trafficanti di droga.

Contadora che cerca una pace negoziata in Centro America, spesso in contrasto con gli Usa, riconoscendo che la guerriglia ha profonde ragioni sociali e che è necessaria una pacificazione basata su un accordo tra le parti che riconosca la necessità di profondi interventi per mutare la situazione sociale nel paese.



BOGOTÀ — Un soldato ferito nell'attacco al Palazzo di Giustizia di Bogotà viene portato via dalla Croce Rossa

I colloqui di Shultz a Mosca. Il clima è stato aspro, soprattutto con Gorbaciov. Non si è entrati quasi mai nel merito delle singole questioni perché i due interlocutori hanno usato piuttosto a ribadire in via di principio le rispettive posizioni e a contestare quelle altrui.

volta il coraggio di combattere sul serio il contrabbando è stato eliminato nel giro di poche ore.

elezioni venne sconfitto, con brogli palesi appoggiati dai militari.

La Chiesa invece, la sua struttura ramificata e tutta legata al mondo dei poveri, ma anche il Nunzio Apostolico Angelo Sodano, di data ultima ne hanno posta un'altra, i primi mesi dell'87, la visita di Giovanni Paolo II, fissata per marzo.

GILE

Il governo ricorrerà anche a misure straordinarie per fermare «i violenti»

Le minacce e i ricatti di Pinochet non bloccano le iniziative di lotta

Bomba presso sede della polizia segreta - Restano in carcere i 6 sindacalisti che da giorni fanno lo sciopero della fame - Affollatissima assemblea all'università con i rappresentanti di tutte le forze d'opposizione

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE — Una bomba esplosa venerdì a pochi metri dalla sede della Cia, la polizia segreta che guida la repressione; conferenza stampa del movimento democratico popolare; una affollatissima assemblea nell'Università nazionale del Cile nel corso della quale hanno parlato i rappresentanti di tutti i partiti e i movimenti dell'opposizione.

chet ha emanato comunicati più minacciosi del solito. Il governo — ci dice — ricorrerà a tutti i mezzi che la legge consente, e se necessario a misure straordinarie, per fermare coloro che propugnano la violenza e i loro alleati.

gruppo le forze della sinistra, rileva che i dirigenti dicono soddisfatti del risultato della protesta.

to un appello personalizzato come Manuel Sanhueza, giurista insignire, radicale Jorge Lavandero, democristiano, Fernando Castillo Velasco, presidente della commissione per i diritti dell'uomo.

La conferenza che Washington non negherà mai sulle guerre stellari si è ricava dall'annuncio che il Pentagono ha affidato alla Lockheed la commessa per costruire un missile antibalistico capace di intercettare i missili altrui.

Il messaggio ai firmatari dell'accordo nazionale che decise pochi mesi fa dai partiti del centro destra escludeva i comunisti sperando così di trattare con Pinochet, è chiaro. Ed altrettanto eloquente è la decisione della Corte d'Appello, su richiesta del ministro degli Interni, di negare la scarcerazione dei leader sindacali che da 9 giorni fanno un digiuno di protesta.

Non parlano i leaders dell'Alleanza democratica, ed è un silenzio imbarazzato. Dagli Stati Uniti, il cardinal Fresno, arcivescovo di Santiago, fa sapere la sua condanna per gli atti di violenza che allontanano la speranza di pace.

L'Ottantanovismo ha un solerte propagandista, l'ambasciatore degli Stati Uniti. La Chiesa invece, la sua struttura ramificata e tutta legata al mondo dei poveri, ma anche il Nunzio Apostolico Angelo Sodano, di data ultima ne hanno posta un'altra, i primi mesi dell'87, la visita di Giovanni Paolo II, fissata per marzo.

Maria Giovanna Maglie

TUNISIA

La crisi sociale nel Paese nord-africano registra una nuova impennata

Tre studenti uccisi in scontri con la polizia?

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo - Agitazioni e scioperi particolarmente nella regione meridionale

Brevi

Colloqui di Brandt a Praga

PRAGA — Il presidente del socialdemocratico della Rft Willy Brandt ha iniziato ieri i colloqui con i dirigenti cecoslovacchi.

Bombe anti-irachene a Cipro

NICOSIA — Attentati anti-iracheni in Cipro. Una bomba è esplosa presso i locali delle linee aeree irachene provocando seri danni.

Colonnello rapito in Salvador

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno afferma che il Fronte Farabundo Martí è responsabile del sequestro del colonnello Aviloz, direttore dell'aeronautica civile, scomparso il 26 ottobre scorso.

Arrestato e rilasciato giornalista sudaficano

CITTÀ DEL CAPO — Il direttore del quotidiano «Cape Times», Tony Heald, è stato arrestato ieri a Città del Capo e rinchiuso per tre anni di carcere.

TUNISIA — Tre studenti uccisi in scontri con la polizia, il segretario generale dei sindacati (la Ugtt) agli arresti domiciliari: la crisi sociale tunisina, che sembrava aver segnato una battuta d'arresto con la riapertura della sede centrale del sindacato occupata la settimana scorsa dalla polizia, registra ora una nuova impennata.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

La notizia diffusa da fonti del sindacato Ugtt, il cui leader Habib Achour è stato sottoposto ieri agli arresti domiciliari, è stata smentita da governo.

A dieci anni da Osimo: risultati raggiunti, sviluppi possibili

Sono trascorsi dieci anni dalla firma del trattato e dell'accordo di Osimo tra Italia e Jugoslavia. Il trattato chiudeva definitivamente ogni contenzioso di confine tra i due Stati.

Ritardare il valore politico del trattato non è senza significato: poiché, in Trieste e a Gorizia, in ricordo con forze di dimensione più vasta, è in corso una violenta campagna contro di esso e contro i cambiamenti che esso ha portato.

Il trattato di Osimo può essere un punto di partenza per nuovi e più ambiziosi obiettivi. Perché, ad esempio, non riprendere in questa zona dell'Europa l'idea della commissione Palme, di creare una zona di «sicurezza» e di cooperazione, che interessi le regioni di diversi paesi (Italia, Jugoslavia, Austria, Germania federale e Ungheria) e che preveda, oltre ad accordi in campo economico, anche misure progressive e bilanciate di denuclearizzazione.

Il trattato di Osimo può essere un punto di partenza per nuovi e più ambiziosi obiettivi. Perché, ad esempio, non riprendere in questa zona dell'Europa l'idea della commissione Palme, di creare una zona di «sicurezza» e di cooperazione, che interessi le regioni di diversi paesi (Italia, Jugoslavia, Austria, Germania federale e Ungheria) e che preveda, oltre ad accordi in campo economico, anche misure progressive e bilanciate di denuclearizzazione.

Il trattato di Osimo può essere un punto di partenza per nuovi e più ambiziosi obiettivi. Perché, ad esempio, non riprendere in questa zona dell'Europa l'idea della commissione Palme, di creare una zona di «sicurezza» e di cooperazione, che interessi le regioni di diversi paesi (Italia, Jugoslavia, Austria, Germania federale e Ungheria) e che preveda, oltre ad accordi in campo economico, anche misure progressive e bilanciate di denuclearizzazione.

Il trattato di Osimo può essere un punto di partenza per nuovi e più ambiziosi obiettivi. Perché, ad esempio, non riprendere in questa zona dell'Europa l'idea della commissione Palme, di creare una zona di «sicurezza» e di cooperazione, che interessi le regioni di diversi paesi (Italia, Jugoslavia, Austria, Germania federale e Ungheria) e che preveda, oltre ad accordi in campo economico, anche misure progressive e bilanciate di denuclearizzazione.

Il trattato di Osimo può essere un punto di partenza per nuovi e più ambiziosi obiettivi. Perché, ad esempio, non riprendere in questa zona dell'Europa l'idea della commissione Palme, di creare una zona di «sicurezza» e di cooperazione, che interessi le regioni di diversi paesi (Italia, Jugoslavia, Austria, Germania federale e Ungheria) e che preveda, oltre ad accordi in campo economico, anche misure progressive e bilanciate di denuclearizzazione.

Roberto Viezzi